

«Costo 190mila euro, ho prodotto 2 miliardi»

D'Alfonso fa il bilancio del 2015 regionale e presenta i risultati dell'«intenso lavoro» della Giunta

Soddisfazione, rivendicazione di «un intenso lavoro durante il quale sono state reperite risorse, attivate procedure e sottoscritti 1000 contratti giuridicamente vincolanti per aprire i cantieri». E poi nuovi obiettivi per il 2016. Dall'alto delle sue 7600 ore di lavoro, 172 mila chilometri percorsi, 36 infrazioni di cui 12 già pagate personalmente e 14 in corso di corresponsione, 1.579 delibere di giunta approvate, 197 decreti presidenziali e 205 atti commissariati, 3 lettere anonime e tre denunce formalmente sottoscritte, il presidente della Giunta regionale, **Luciano D'Alfonso**, ha archiviato il 2015 con obiettivi raggiunti che a suo dire «danno credibilità all'azione di governo» sia per la qualità e sia per l'ampia portata. In una sala gremita di stampa, assessori e consiglieri, D'Alfonso ha ripercorso i grandi temi affrontati partendo da un quadro economico in ripresa, come da fonte Istat.



La conferenza stampa del Presidente Luciano D'Alfonso dopo un anno di governo

ECONOMIA. Il Pil cresce di +0,3 per cento, diminuiscono di 9 mila unità i disoccupati, cresce del 3,4 per cento la produzione industriale e del 3,5 per cento l'export. Condizioni economiche favorevoli al cui conseguimento ha contribuito anche l'attività della Giunta regionale grazie agli 11 milioni per il microcredito, il programma Garanzia Giovani che in Abruzzo fa transitare dal tirocinio al lavoro 1 giovane su 3. E ancora i 100 milioni di euro investiti sui contratti di sviluppo locale.

TRASPORTI. Quindi ha ricordato i fondi destinati ai trasporti (460 milioni di euro) per migliorare il ferro, i porti, la viabilità, la logistica; i 450 milioni di euro per l'ambiente destinati a bonificare il sito di Bussi, le discariche a migliorare il sistema idrico e quello dei depuratori; i 227 milioni di euro per il turismo e la cultura che finanzieranno piste ciclabili a pettine, la rifunzionalizzazione di 22

gioielli dimenticati come l'Abbazia celestiniana di Sulmona, il Centro turistico integrato di Castel di Sangro, l'ex manicomio di Teramo. I 208 milioni di euro per il più vasto intervento contro il dissesto idrogeologico mai attuato prima su tutto il territorio regionale, gli 89 milioni di euro per il recupero del patrimonio edilizio, i circa 200 milioni per coprire con la banda larga l'intera regione.

MASTERPLAN. Dopo la frenetica fase preparatoria e procedurale, nuove risorse arriveranno al sistema economico e sociale abruzzese grazie alle prospettive del Masterplan e alla nuova programmazione europea: oltre 1 miliardo e 280 milioni di euro finanzieranno 66 interventi inseriti nel documento inviato al Governo; 470 milioni sosterranno il piano di sviluppo rurale, 142 milioni sono destinati al Fondo sociale europeo e 240 milioni al piano di coesione sociale, 570 milioni saranno uti-

I NUMERI

Oltre settemila ore di lavoro, con 172 mila chilometri percorsi. Rivendicati gli obiettivi raggiunti e futuri

lizzati per ammodernare l'edilizia sanitaria.

SANITÀ. E proprio sulla sanità il Presidente ha detto che la Regione ha "la pagella a pieni voti per uscire dal commissariamento" ricordando il 163 punti conquistati sulla qualità dei servizi sanitari (Lea). Dopo aver risolto il fascicolo Dedalus, per il Presidente è necessario concentrarsi «sull'offerta sanitaria, capire come nasce la domanda di farmaco e quella di diagnostica», invocando un nuovo ordine di cose, se necessario, anche con disincentivi per evitare

l'abuso o il cattivo uso delle indagini sanitarie.

CONNETTIVITÀ. Altra questione sulla quale D'Alfonso ha rivendicato la paternità è la «battaglia sulla connettività europea». Dal 1995 ha spiegato per la prima volta si ottiene ciò che non è stato possibile prima. Il 28 ottobre il Parlamento europeo approva l'insediamento dell'Abruzzo nel Corridoio Adriatico e soltanto il 15 gennaio viene sottoscritto il Patto per la connettività dell'Adriatico. Darà velocità e integrazione trasportistica.

TRIVELLE. Ma è su quella che D'Alfonso ha ribattezzato «ombra di ferro» che si «esprime il protagonismo abruzzese», all'interno di una collaborazione extra regionale che ha portato al blocco della progetto e alla norma che fissa il divieto di escavazione entro le 12 miglia dalla costa. «Il 51 per cento del risultato - ha spie-

gato meglio D'Alfonso - va ai cittadini liberi dei comitati ma un 49 per cento pesante va ascritto al lavoro che abbiamo messo in campo». Il Presidente ha ricordato, date alla mano, prima l'iniziativa referendaria attivata con «l'intento di stimolare il Governo a rivedere la norma e non già per aprire conflitti». Una volta create le condizioni, ha aggiunto, il 10 dicembre a Palazzo Chigi arriva l'accordo «satisfattivo, ossia che fa cessare la materia del contendere». Ma per il Presidente si tratta solo di un punto di inizio per la difesa ad oltranza del mare Adriatico. Dal 20 gennaio si «riprenderà l'iniziativa per salvare il mito dell'Adriatico, ovvero le Isole Tremiti e perché si estenda ulteriormente il limite di perforazione». Una iniziativa che non tralascerà sul piano della moral suasion la sponda balcanica.

FUTURO. Per le attività del 2016 il Presidente ha anticipato qualche idea. Anzitutto la messa a punto di «pacchetti di investimento» per facilitare l'attrattiva imprenditoriale. Si pensa di offrire terreni gratis agli imprenditori che creano nuova occupazione e perfino recuperare quei terreni offerti per le stesse ragioni ma non utilizzati. «Daremo procedure a zero tempi e pacchetti formativi e tecnologici. Si chiama Toronto invest, la formula l'hanno sperimentata anche in Piemonte ma non ci sono riusciti. Lo facciamo qui in Abruzzo e lo diciamo al Piemonte, alle grandi realtà economiche del nord e a Bruxelles». Altro punto programmatico è un «complessivo piano delle acque per uscire dall'emergenza idrica che attamaglia cittadini ed imprese» ed una crociata contro le fosse imhoff. D'Alfonso si è infine augurato, in ordine alla sistemazione delle sedi regionali, che la «vicenda della City si possa concludere, dato il tempo all'Autorità giudiziaria di compiere il proprio lavoro».